Trasparenza di Dio dal volto personale

Custode, intercessore, combattente, esecutore, interprete, messaggero, ...

Il cammino nelle diverse dimensioni del mistero dell'abbandono e dell'accoglienza, intrapreso nel corso di questi anni, è stato caratterizzato da diversi incontri: quello proposto in questo numero è uno tra gli incontri più complessi. Sull'esistenza e sulla funzione degli angeli siamo spesso altalenanti e confusi; talvolta di fronte alla difficoltà o incapacità di coglierne l'identità e la funzione ne attestiamo l'inesistenza con ricorso ad una sbrigativa incredulità o alla scorciatoia dello scetticismo, altre volte siamo convinti di poterli scorgere ed incontrare ovunque: certo dobbiamo sfuggire alla tentazione di una loro ingenua, frettolosa o scontata comprensione.

Benché siano stati talvolta impropriamente ispezionati e quasi sezionati da una certa teologia, banalizzati da una stagione della letteratura, strumentalizzati da produzioni cinetelevisive, gli angeli hanno tuttavia saputo sorvolare sulla storia della nostra comprensione loro dedicata, scandita dalle stagioni del pensiero della tradizione della Chiesa, raccogliendo il puntuale interesse di acuti teologi ed ispirando celebri opere di artisti, poeti, musicisti, autori e registi.

Già il Card. Martini mentre riconosceva che sugli angeli ne sappiamo poco, *al contempo ricordava la loro esistenza:* la Scrittura ne parla più volte come di esseri celesti e messaggeri di Dio. La realtà degli angeli è anzitutto una realtà di fede e il motivo ultimo della loro esistenza è, come per noi uomini, la bontà di Dio che vuole comunicarsi a esseri capaci di dialogare con lui.

Dove abbiamo già incontrato gli angeli? Come operano? Come e cosa annunciano e comunicano? Chi sono? Qual è la loro identità e cosa possiamo dire circa la loro funzione? Questi alcuni degli interrogativi affrontati nel fascicolo mentre da un lato sarà ancora una volta esplorato l'intreccio tra Rivelazione di Dio e mistero dell'abbandono e, dall'altro, allargato l'orizzonte degli interlocutori nel tratteggiare una spiritualità dell'adozione.

L'esplorazione e la rielaborazione biblica e teologica sono precedute e sollecitate dalle intuizioni e dalle riflessioni offerte da tre genitori adottivi che hanno osato accostare le domande e il tema attraverso un percorso di ricerca e di ripresa critica della propria vita personale e familiare, peraltro condiviso in occasione del Convegno proposto in occasione della VII Giornata di studio e confronto per una spiritualità dell'adozione[1]*, da cui trae spunto anche la redazione del presente fascicolo.*

*Marco Griffini (*La carne dello spirito*), propone il proprio percorso, accostando le questioni relative all'esistenza, all'identità degli angeli e alla loro funzione mentre aggrega e rilegge criticamente convinzioni e tradizioni, sottoponendole alle sollecitazioni e alla prova delle relazioni nate con l'esperienza adottiva rivisitando la spiritualità dell'adozione per cogliere le tracce della loro presenza e attività, svolgendo in modo articolato e compromettendosi in prima persona, il cammino che sugli angeli in molti hanno quanto meno iniziato, spesso solo sospeso e mai concluso.*

*Giuseppe Salomoni (*Certezza di una presenza*) ripercorre le stagioni delle proprie relazioni con gli angeli, in particolare il proprio angelo cui è affidato; dalla curiosità adolescenziale, alla convinzione di aver spesso sollecitato l'attività del proprio custode, Salomoni non esita di richiamare i tanti messaggi ricevuti nella propria storia da angeli che col loro apparire hanno indicato possibili strade e possibili orizzonti offerti alla propria libertà, chiamata a discernere e comprendere, anche nell'armonia coniugale, condizioni e situazioni dolorose, talvolta confuse e contraddittorie.*

*Paola Chiminazzo (*Dì che ami tuo marito e tuo figlio … e poi vieni via*) condivide l'itinerario familiare vissuto mentre rivolgeva l'attenzione agli angeli, esplicitando cosa l'ha colpita di questi misteriosi fratelli e cosa di loro vorrebbe tanto ancora conoscere. Queste le prime domande che hanno guidato il suo percorso, tra coincidenze e meditazioni capaci di riprendere e rileggere la trama della propria adozione: che ruolo hanno avuto gli angeli nella loro storia familiare? Qual è l'importanza degli angeli nel cammino di spiritualità dell'adozione?*

*Saulo Monti (*La mediazione degli angeli nella testimonianza biblica e testamentaria*) introduce il proprio studio riconoscendo quanto la letteratura biblica sia debitrice dell'influsso e della presenza delle figure angeliche e celesti col loro rispettivo tratto di trascendenza e misteriosità. Monti sottolinea come l'approccio*

[1] "Gli angeli nel mistero dell'abbandono. La carne dello spirito", VII Giornata di studio e confronto per una spiritualità dell'adozione promossa dall'Associazione "La Pietra scartata" e da Ai.Bi. Amici dei Bambini (Tirrenia, 25 agosto 2010).

biblico non sia interessato alla speculazione sull'essenza e sull'esistenza degli angeli in virtù di una prospettiva storico-salvifica che legge negli angeli un'importante declinazione narrativa, funzionale alla realizzazione della trama della salvezza, in relazione con la corrispondenza fra l'iniziativa di Dio e la risposta dell'uomo. Il problema non sarebbe quindi quello della decodificazione di una loro eventuale «natura», quanto piuttosto quello di precisarne funzione, ruolo salvifico e di mediazione nel determinarsi della storia della salvezza. Il contributo di Monti si sviluppa assumendo una triplice configurazione e tipologia della mediazione angelica così come attestata nella Sacra Scrittura: quella rispettivamente di iniziazione ed accompagnamento alla vocazione profetica; di anamnesi ermeneutica del Risorto nei racconti evangelici e pasquali di apparizione; di ricapitolazione cosmica ed universale congiuntamente alla loro intrinseca attestazione ecclesiologica e testimoniale.

*Alberto Cozzi (*Significato e possibilità di un'esperienza degli angeli*) evita il ricorrente errore di cercare risposte dirette e immediate alle domande circa l'esistenza degli angeli e la loro "utilità" nell'orizzonte cristiano della fede. Preferisce interrogarne il senso con spirito critico. Il senso teologico della ricerca sugli angeli proposto da Cozzi riprende dunque alcuni quesiti (gli angeli esistono o no? Non basta Gesù Cristo per vivere la fede in Dio e nel suo amore?), non li trascura, ma li scompone e ricomprende affinché le questioni possano essere poste e colte senza riduzioni o semplificazioni con rappresentazioni degli angeli errate, ridotte o esagerate. Cozzi, suggerendo di cogliere le domande sugli angeli quali luoghi dove poter rilanciare la questione di cosa ci sia veramente in gioco con la fede, procede accostando i "luoghi degli incontri" (dal «blackout» moderno circa i temi riguardanti «l'al di là», alla «deregulation» post-moderna e spiritualista, in cui il quotidiano si popola di presenze angeliche ingovernabili e un po' invadenti, ma prive di spessore religioso autentico) e le "rappresentazioni" degli angeli che avrebbero subìto alcune sintomatiche trasformazioni culturali. Il contributo si completa e conclude con tre suggerimenti teologici circa il senso dell'azione angelica.*

*Lasciando sullo sfondo la domanda "chi sono gli angeli?" il contributo di Maurizio Chiodi (*Angeli o uomini? La qualità testimoniale dell'agire*), intende indagare, con particolare attenzione all'esperienza dell'adozione, un aspetto della nostra esistenza e del nostro rapporto con Dio. L'angelo, infatti, per un verso dice come Dio si dona e si comunica all'uomo nella storia, e per un altro verso, indica come l'uomo si relaziona a Dio, interpellato nel concreto dell'esistenza e del quotidiano agire. Chiodi propone due passaggi per lo svolgimento del tema. In un primo momento accosta alcune suggestive pagine del libro della Genesi che ci parlano di Dio, degli angeli, degli uomini e del prezioso dono di un figlio. In un secondo momento, riprendendo*

alcuni spunti dalla Sacra Scrittura con il vissuto e la spiritualità delle esperienze adottive, illustra la qualità testimoniale dell'agire quotidiano: dalla forma in cui Dio si rivela, all'attenzione sulla figura degli angeli come figura dell'uomo, chiamato a essere testimone di Dio e del suo agire grazioso, interpretando in questa luce quanto accade nell'adozione che è insieme dono e compito.

Il fascicolo, infine, grazie alla cortese disponibilità della Libreria Editrice Vaticana, ospita le sei catechesi[2] *dedicate da Giovanni Paolo II agli angeli nel 1986 quale prezioso contributo alla comprensione degli angeli dei quali in questo fascicolo stiamo esplorando, incontrando e contemplando presenza, identità, ruolo e funzioni.*

Gianmario Fogliazza

[2] © Libreria Editrice Vaticana 2013